

GRUPPO AMBROSIO

Tanto grano per Gorbaciov

Da Saint Lawrence, Canada, sede della più importante Borsa granaria del mondo, a Minneapolis, capitale internazionale di farina e cereali, i più grandi produttori dell'Occidente si preparano a un business valutato intorno ai 5 miliardi di dollari. L'Urss di Michail Gorbaciov sta acquistando enormi quantità di frumento su tutti i mercati. La richiesta è la più alta degli ultimi anni: circa 40 milioni di tonnellate. Servono a far fronte ai fabbisogni alimentari di 200 milioni di sovietici.

L'ultimo raccolto è stato particolarmente magro. Alla cattiva annata, secondo gli esperti, si sarebbe sommato l'effetto Chernobyl. Nelle grandi pianure dell'Ucraina, la fuga radioattiva avrebbe alterato le condizioni atmosferiche provocando così la distruzione dei germogli del grano.

I dirigenti dell'Exportkhlebe, l'ente sovietico che si occupa del commercio dei cereali, qualche mese fa hanno invitato a Mosca i rappresentanti delle cinque più grandi società europee del settore: la Tradax (multinazionale con sede a Ginevra), la francese Dreyfuss, la Richco di Anversa, la Toepfer di Amburgo e l'Italgrani del napoletano



Michail Gorbaciov

Franco Ambrosio. Quest'ultima è l'unico partner italiano prescelto dai russi.

Ambrosio sta conducendo una lunga e delicata trattativa per fornire all'Urss 2 milioni di tonnellate di grano: un affare da oltre 300 miliardi con un cliente privilegiato che paga in contanti. La bozza del contratto prevede la consegna entro 12 mesi. Resta da stabilire chi trasporterà il grano, per il quale occorreranno una ottantina di navi che faranno la spola tra le decine di silos

dell'Italgrani disseminati in mezzo mondo e il porto di Odessa.

L'enorme e impreveduta importazione sovietica ha provocato un forte contraccolpo sul mercato internazionale dei noli: i prezzi sono saliti nelle ultime settimane e si calcola che occorreranno più di mille navi per rifornire l'Urss nei prossimi mesi. Ma perché tra i colossi di tutto il mondo i sovietici hanno privilegiato la società napoletana?

«L'Italgrani ha movimentato lo scorso anno 9 milioni di tonnellate di grano», ha detto al *Mondo* Mario Sorrentini, agente esclusivo per il Mediterraneo della società. «In Italia abbiamo 13 silos con una capacità di stoccaggio fino a 60 mila tonnellate. Ma la rete si estende in Francia, Canada, Usa, Argentina e Brasile raggiungendo un milione di tonnellate. Sono in pochi nel mondo a poter fare lo stesso». Gli affari di Franco Ambrosio con i sovietici cominciarono nell'80 con una fornitura di mezzo milione di tonnellate di farina. L'anno dopo, approfittando di un pessimo raccolto di patate in Unione So-



Franco Ambrosio

vietica, Ambrosio riuscì a vendere in pochi giorni 700 mila tonnellate di spaghetti. Nei quattro anni successivi i russi bloccarono i rapporti avendo ridotto le importazioni di derrate alimentari. Ma nel 1985 la scarsità di raccolto costrinse i sovietici ad acquistare in Occidente venti milioni di tonnellate di grano. Così arrivarono a Napoli i funzionari di Mosca con la prima grande richiesta di grano: 620 mila tonnellate. Da quel momento Ambrosio intensificò i suoi viaggi in Urss e i russi lo ricambiarono con una medaglia al merito. Lo scorso anno l'Italgrani ha inviato altre 400 mila tonnellate per contribuire ad un fabbisogno di circa 12 milioni di tonnellate di frumento.

Goffredo Locatelli